

## **PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE A FAVORE DI SOGGETTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

### **PREMESSA.**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) costituiscono un problema per una significativa percentuale della popolazione scolastica, mostrano una prevalenza oscillante tra il 2,5 e il 3,5% della popolazione in età evolutiva e ne determinano, spesso, sia difficoltà scolastiche sia di integrazione. Le difficoltà connesse ai DSA influenzano, prioritariamente, l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze in ambito scolastico. A tale fine, occorre che la scuola promuova il più possibile attività che permettano agli studenti di sperimentarsi nelle proprie capacità e competenze con possibilità di successo in ambito scolastico e familiare, con l'adozione di modalità di insegnamento, adeguato alle diverse e specifiche modalità di apprendimento, che ne favoriscano esiti positivi .

Particolare attenzione andrà posta anche alle relazioni interpersonali con i compagni, affinché le difficoltà di apprendimento non si estendano a livello della integrazione sociale ponendo attenzione all'insorgere di atteggiamenti derisori o di emarginazione.

La comunità scientifica sottolinea come l'intervento precoce costituisca un aspetto importante al fine di esiti positivi delle storie personali e dei percorsi scolastici.

Per intervento precoce si intende la capacità del personale docente di proporre esperienze educative e di insegnamento, già dalla scuola per l'infanzia, appropriati per la sua età ma anche specifici e di provata efficacia per la risoluzione delle difficoltà di apprendimento, anche al fine di prevenire disagio e dispersione scolastica.

Soprattutto nei primi anni della vita scolastica è richiesta una particolare capacità di valutazione delle difficoltà dell'alunno e di coinvolgimento dei genitori nella consapevolezza delle specifiche difficoltà del figlio, anche al fine di inserirlo, se del caso, nel percorso di segnalazione (ad hoc) che la scuola fa alla famiglia, previsto ora anche dalla normativa statale con legge n. 170/2010.

Il DM 5669 dell'11 luglio 2011 con le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi di apprendimento, ad esso allegate, insieme con la DGR n. 108/2010, precedente alla legge citata, che contiene il Programma Regionale Operativo per Disturbi specifici di apprendimento (PRO-DSA) e ne definisce il contesto, i soggetti e le collaborazioni istituzionali necessarie al suo buon esito, costituiscono la base e il riferimento per il presente Protocollo.

I DSA riguardano aspetti diversi dell'apprendimento ed in particolare:

- dislessia, specifico disturbo nella velocità e nella correttezza della lettura
- disortografia, specifico disturbo nella correttezza della scrittura
- disgrafia, specifico disturbo nella realizzazione dei grafemi
- discalculia, debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica e/o difficoltà nelle procedure esecutive e/o difficoltà nel calcolo.

Poiché l'espressione del DSA si modifica nel tempo e può presentare comorbidità, per la sua diagnosi specifica si fa riferimento ad una condizione che interessa una specifica abilità in modo significativo ma circoscritto, in un soggetto con funzionamento intellettivo nella norma, cioè adeguato alla età cronologica, in assenza di deficit sensoriali o disturbi nella sfera emotiva, e di situazioni di svantaggio socio culturale tale che potrebbero interferire con una adeguata istruzione. Un percorso di segnalazione ad hoc e l'eventuale diagnosi, così come previsto dalla legge 170/2010 e dalla Direttiva regionale, ha lo scopo di mettere a disposizione di questi alunni ciò di cui hanno bisogno sia in termini di interventi abilitativi che di possibilità di utilizzare strumenti compensativi, così come più analiticamente esplicitati nel piano didattico personalizzato.

Disturbi degli Apprendimenti possono essere presenti in comorbidità con patologie e disturbi psico-emotivi, neurologici e funzionali, pur non connotandosi con la specificità dei criteri diagnostici previsti per i DSA.

Diagnosi cliniche con Profili Funzionali neuropsicologici che contengono e includono quadri psicopatologici che riguardano e coinvolgono ambiti relativi all'acquisizione e alla stabilizzazione dei processi di apprendimento, con ricadute negative sugli stessi, sono indicative di particolare attenzione per il percorso didattico pedagogico.

I promotori del Protocollo concordano che nell'ambito di una proficua e fattiva collaborazione, che coinvolge in modo precipuo la Scuola e gli Operatori sanitari, con il concorso degli Enti Locali, vengano attivati tutti gli strumenti e ausili abilitativi-riabilitativi, didattici e tecnici di supporto che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi scolastici di alunni e studenti con quadri clinici così strutturati.

### **Riferimenti normativi e di indirizzo**

Legge 8 ottobre 2010 n. 170, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

DM 5669 del 12 luglio 2011 (MIUR).

Allegato al DM 5669 del 12 luglio '11: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi di apprendimento;

DPR n. 275, 8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche..."

Legge Regionale n. 14/2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" con particolare riferimento agli art. 6,9,10,17,19 per quanto attiene il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nella programmazione del benessere globale dei minori; all'art. 11 comma b per quanto attiene il sostegno e la formazione per i disturbi di apprendimento.

DGR 108/2010 – Programma Regionale Operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA)

DGR n. 312/2009: Protocollo di intenti fra Assessorato politiche per la salute e Ufficio scolastico regionale per favorire il successo scolastico di alunni con segnalazioni specifiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92

DGR 1/2010 “Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia Romagna”

L.R. n.12/2005 “Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato abrogazione della L.R. 2 settembre 1996 n. 37”.

MIUR – USR ER “Azioni di screening” in tema di Disturbi specifici di apprendimento, a.s. 2011-2012, applicazione Legge 170/2010 (Registro Ufficiale 0016233.08-09-2011)

I sottoscrittori si impegnano a recepire le eventuali integrazioni che si renderanno necessarie a seguito dell'emanazione di eventuali ulteriori normative e direttive statali e regionali.

### **FINALITA' DELL'ACCORDO**

Il presente Protocollo ha come obiettivo quello di migliorare gli scambi tra i diversi soggetti che nel sistema locale a diverso titolo sono chiamati ad occuparsi degli alunni e studenti con DSA, definendone le responsabilità e gli impegni reciproci nonché le modalità di comunicazione e di collaborazione tra le diverse istituzioni, con le famiglie e l'associazione di riferimento, al fine di rendere efficace il sistema degli interventi previsti dalla normativa.

Definisce, inoltre, i livelli di prestazione che su tutto il territorio provinciale il cittadino studente e i suoi genitori possono attendersi da parte dei diversi soggetti firmatari ed in particolare da parte della Scuola, dell'AUSL, dei Comuni e della Provincia e dell'Associazione Italiana Dislessia.

Intende promuovere l'attenzione alla progettazione educativa per tutti gli alunni, a partire da e con una particolare attenzione agli studenti e studentesse con bisogni speciali. Tale ottica si pone nell'obiettivo di consolidare e rimotivare la cultura della accoglienza nella scuola di tutti e della valorizzazione con ogni strumento delle potenzialità di ciascuno.

In una scuola ed in una comunità che si connotano per l'attenzione alla prevenzione dei disagi, del recupero degli svantaggi proponendo sistemi di aiuto e compensativi, e per la valorizzazione di differenti stili di apprendimento, nell'ottica della massima partecipazione e inclusione nei percorsi scolastici e sociali.

L'obiettivo è inoltre garantire il diritto all'istruzione, favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità.

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente accordo si applica alle scuole di ogni ordine e grado, tenendo conto delle specificità dell'età e dei processi di crescita che interessano i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, nei diversi contesti.

## **DESTINATARI**

Destinatari ultimi dell'accordo sono gli alunni e le alunne, le studentesse e gli studenti, di ogni ordine e grado, che presentano disturbi specifici di apprendimento in età evolutiva. Si riconosce, tuttavia, che molte delle metodiche e degli strumenti compensativi possono rientrare, ed è opportuno che rientrino, nel processo formativo generale, nonché a vantaggio delle difficoltà di apprendimento per altra causa (deficit cognitivo, psico fisico, sensoriale, ritardo di apprendimento per difficoltà di lingua dovute alla condizione di immigrazione o di ambiente familiare di cultura e studi diversi dal contesto locale).

Destinatari primi dell'accordo (nel senso che sono direttamente responsabili anche della sua attuazione) sono gli enti, gli operatori della scuola, della sanità, dell'educazione e del sociale, nonché le famiglie e l'Associazione Italiana Dislessia, che concorrono all'obiettivo condiviso del valore della istruzione e della integrazione per i ragazzi e le ragazze in formazione seguendo il principio che 'insieme è meglio'.

## **FIRMATARI**

L'Azienda AUSL

La Provincia

I Comuni

L'UST

I Dirigenti Scolastici delle Scuole Statali

I Dirigenti delle Scuole Paritarie

Le Scuole dell'infanzia paritarie

Il CePDI

L'Associazione Italiana Dislessia

## **DURATA**

Il presente protocollo ha durata quinquennale dalla sottoscrizione.

## **VALUTAZIONE e ACCOGLIENZA**

Le persone con DSA possono mostrare segnali di difficoltà anche in età molto precoce, in particolare in attività che richiedono un orientamento spazio temporale e l'apprendimento di alcune abilità elementari di tipo mnemonico.

I problemi tendono a manifestarsi con maggiore pregnanza nel momento in cui sono chiamati a confrontarsi con la lettura e la scrittura, nei primi mesi della scuola primaria. Tuttavia, in questa età occorre promuovere l'attivazione da parte delle maestre dell'infanzia e delle insegnanti delle prime classi della scuola primaria di azioni mirate, di tipo preventivo tese a ridurre il disagio dei bambini e di supporto didattico, incrementando la acquisizione di competenze psico motorie e spazio temporali.

A partire dalle prime classi delle scuole primarie, con il consenso dei genitori, possono essere effettuate prove finalizzate alla individuazione di sospetto DSA che potranno consentire una maggiore attenzione da parte degli insegnanti, ad esempio con laboratori di letto scrittura, nelle attività didattiche e dei genitori nella elaborazione dei compiti a casa.

In caso di persistenza delle difficoltà, a partire indicativamente dalla 2° classe, la scuola invita i genitori ad una visita specialistica presso gli ambulatori dell'AUSL al fine di una valutazione specifica di DSA.

E' necessario in questa fase la creazione di una buona rete tra scuola, servizi e famiglia per il benessere dello studente e la conseguente presa in carico dello studente stesso.

Secondo la Consensus Conference del 6 e 7 dicembre 2010, la precocità e la tempestività degli interventi appaiono sempre più spesso in letteratura tra i fattori prognostici positivi. Al raggiungimento di questi obiettivi devono contribuire più figure professionali e istituzioni, fra di loro in rapporto, a seconda del ruolo rivestito nei diversi momenti dello sviluppo e dell'apprendimento e delle espressioni sintomatiche con cui il disturbo può rendersi evidente.

Il pediatra tiene conto degli indicatori di rischio alla luce dei dati anamnestici, accoglie i segnali di difficoltà scolastiche significative riportate dalla famiglia e la indirizza agli approfondimenti specialistici. Gli insegnanti, opportunamente formati, possono individuare gli alunni con persistenti difficoltà negli apprendimenti e segnalarle alle famiglie, indirizzandole ai servizi sanitari per gli appropriati accertamenti, nonché avviare gli opportuni interventi didattici. I servizi specialistici per l'età evolutiva (per esempio i Servizi di neuropsichiatria infantile) sono attivati per la valutazione e la diagnosi dei casi che pervengono a consultazione, e predispongono un'adeguata presa in carico per i soggetti per cui è confermato il quadro clinico di DSA.

## **SOGGETTI, COMPITI E RESPONSABILITA'**

### **L'Azienda Unità Sanitaria Locale**

L'AUSL ha piena consapevolezza della importanza e consistenza del problema in quanto le segnalazioni e le richieste per valutazioni diagnostiche per sospetti Disturbi di Apprendimento rappresentano una quota consistente (circa il 20%) dell'utenza che accede alle Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (UONPIA). Questo dato è tendenzialmente destinato ad aumentare con l'approvazione della legge 170/2010 sui DSA e con la sempre maggiore attenzione che a livello scolastico e familiare viene posta a questi disturbi.

L'importanza e la consistenza del problema, il carico di lavoro che esso comporta per la valutazione diagnostica e il trattamento dei soggetti con DSA, la formazione degli operatori, costituiscono un notevole e reale impegno di risorse per l'Area Disciplinare di NPIA.

### **Definizione diagnostica.**

Per la definizione diagnostica si fa riferimento alla legge 170 che "riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si

manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”.

A specificazione ulteriore è opportuno riportare la definizione contenuta nella DG(RER) PRO DSA 108/2010: “I Disturbi Specifici di Apprendimento sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di una intelligenza nella norma.

In particolare, per avere una diagnosi di DSA è necessaria:

- una “specificità” intesa come disturbo che interessa uno dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto;
- un funzionamento intellettivo generale che ai test risulta nella norma, cioè adeguato all’età;
- l’esclusione di deficit o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva;
- l’esclusione di situazioni ambientali di svantaggio socio culturale che possano interferire con una adeguata istruzione.

### **Accesso/Accoglienza.**

La richiesta di valutazione per un sospetto DSA segue i percorsi di accoglienza previsti per l’accesso alle UONPIA.

L’accesso può avvenire in forma diretta con richiesta del genitore/tutore o su invio di sanitari, pediatri libera scelta, medici di medicina generale, altri professionisti.

Le prenotazioni presso le Unità Operative di NeuroPsichiatria Infanzia e Adolescenza (UONPIA) che operano nell’Azienda USL della Provincia di Parma avvengono mediante CUP (Centro Unificato Prenotazione).

E’ buona prassi che la famiglia coinvolga il MMG/PLS per la richiesta di valutazione.

L’invio all’UONPIA, qualora sia conseguente ad eventuale percorso valutativo strutturato effettuato nella Scuola che abbia evidenziato elementi di positività tali da indicare una valutazione diagnostica specialistica, deve essere corredato dalla scheda che riporta la tipologia di eventuali test effettuati.

### **Valutazione.**

La valutazione diagnostica è comunemente svolta in modo multi professionale. Le figure cliniche professionali che possono essere coinvolte per il percorso di valutazione sono: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, educatore, terapeuta neuro psicomotricità.

Viene utilizzato il protocollo diagnostico regionale. Il clinico, nell’ambito della propria autonomia professionale, può fare riferimento a ulteriori strumenti diagnostici purché validati.

Il protocollo diagnostico comprende un gruppo di prove di minima utili alla formulazione della diagnosi di DSA. Per i casi complessi che richiedono una definizione diagnostica più precisa viene

effettuato un ulteriore approfondimento con prove dominio specifiche relative alle abilità (lettura scrittura e calcolo).

Per la formulazione della diagnosi di DSA è opportuno escludere la presenza di condizioni quali disturbi neurologici e psichiatrici, alterazioni e/o deficit sensoriali, o svantaggi socio-culturali.

Vanno inoltre valutate con attenzione le condizioni etnico-culturali relative all'immigrazione e alle adozioni internazionali recenti. Tutti questi fattori possono inficiare una corretta diagnosi di DSA.

### **Diagnosi e segnalazione**

La diagnosi di DSA viene redatta nel Modulo di Segnalazione DSA e contiene:

- dati anagrafici dello studente;
- diagnosi formulata secondo i codici ICD 10;
- evidenza analitica dei test utilizzati e dei risultati;
- sintesi della valutazione neuropsicologica in cui far emergere i possibili punti di forza e di debolezza del soggetto;
- proposte e suggerimenti riguardo gli interventi dispensativi e compensativi da mettere in atto, sulla base del profilo neuropsicologico del singolo soggetto, dell'espressività clinica del disturbo e della fase evolutiva in cui si trova;
- generalità e recapito dello specialista che ha posto diagnosi di DSA e redatto la segnalazione scolastica.

La diagnosi di DSA di lettura e/o di scrittura può essere posta con il completamento della seconda classe della scuola primaria.

La diagnosi di DSA di calcolo può essere posta con il completamento della terza classe della scuola primaria.

Una ipotesi diagnostica di attesa, antecedente tale periodo va monitorata e convalidata alla fine della seconda elementare.

Il referto/ segnalazione con il profilo funzionale del soggetto, su apposito modulo, viene consegnato ai genitori dello studente segnalato, affinché lo inoltrino alla scuola.

### **Presenza in carico. Trattamento.**

La presa in carico di un soggetto con DSA determina un intervento volto a modificare e ridurre la rilevanza del disturbo e a favorirne lo sviluppo delle potenzialità.

La presa in carico, gli interventi abilitativi/riabilitativi e la durata del trattamento vengono attuati in relazione a diversi fattori quali il profilo neuropsicologico dello studente, la fase evolutiva del disturbo, la presenza o meno di comorbidità, il contesto scolastico, familiare e sociale, il vissuto personale riguardo al disturbo (desiderio o resistenza al cambiamento).

Gli interventi riabilitativi specifici vengono programmati con cicli di trattamento diretto.

Il trattamento può essere svolto anche con un intervento indiretto con modalità di collaborazione consulenziale alla scuola e alla famiglia. Nel trattamento indiretto vengono effettuati interventi

mirati di rinforzo svolti in ambiente extrascolastico con il supporto di personale educativo formato (insegnante, educatore), o dei genitori. Gli interventi vengono monitorati dall'equipe specialistica; così pure l'utilizzo di strumenti compensativi.

### **Sospensione o conclusione del trattamento**

I criteri prevalenti che determinano l'indicazione per la sospensione o la fine del trattamento sono il raggiungimento degli obiettivi prefissati con evoluzione positiva del quadro clinico, l'acquisizione di modalità alternative di apprendimento con un adeguato compenso nel percorso scolastico.

Una scarsa modificabilità del quadro clinico può comportare la sospensione del trattamento diretto, pur mantenendo la rete degli interventi sul contesto (famiglia e scuola) per permettere al soggetto di mantenere un sufficiente grado di investimento e motivazione all'iter scolastico.

### **Collaborazione con la scuola.**

I professionisti della UONPIA stabiliscono specifiche modalità condivise di collaborazione con insegnanti e docenti: per la formulazione del profilo individualizzato e del Piano didattico personalizzato, per l'individuazione degli strumenti dispensativi e compensativi (incontri con Referenti scolastici per i DSA, insegnanti curricolari e famiglia).

In attesa della emanazione del Protocollo regionale, il referente DSA dell'AUSL collabora con l'Ufficio di ambito territoriale per l'esame congiunto delle richieste presentate adeguatamente documentate, dalle scuole e da altri soggetti che intendono promuovere attività di screening sulla base della normativa esistente.

### **Formazione.**

L'AUSL favorisce la partecipazione del proprio personale ad attività formative e di valutazione.

La Legge 170 stabilisce che "è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti" sulla base di appositi protocolli regionali.

I professionisti dell'UONPIA collaborano con le scuole nei percorsi formativi finalizzati alla comprensione delle problematiche connesse ai DSA e sugli interventi più opportuni.

### **LA SCUOLA**

Le istituzioni scolastiche si impegnano a tener conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto del MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011; si impegnano altresì, compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate ad ogni istituzione scolastica, a predisporre interventi finalizzati al successo degli alunni con d.s.a., che prevedano percorsi individualizzati e personalizzati e l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

In particolare:

## **Il Dirigente Scolastico**

- Promuove ed organizza iniziative finalizzate a garantire il diritto allo studio anche degli alunni con d.s.a.
- Garantisce il rispetto e l'applicazione delle norme di riferimento da parte di tutte le componenti scolastiche
- Prima dell'inizio delle lezioni esamina le documentazioni cliniche al fine di assegnare alle classi in cui siano presenti alunni con d.s.a., ove possibile, docenti competenti in materia
- Forma le classi in modo da garantire un'equa distribuzione degli alunni in difficoltà
- Ad inizio d'anno si adopera per individuare tra i docenti un referente (o più referenti negli istituti di maggiore complessità) con competenze nel campo dei d.s.a. e dell'utilizzo delle nuove tecnologie
- Ad inizio d'anno istituisce una commissione specifica che svolga attività di monitoraggio, ricerca, approfondimento e studio sui d.s.a.
- Favorisce l'instaurarsi di un clima sereno e positivo
- Prevede nel piano acquisti annuale, ove necessario e compatibilmente con le disponibilità finanziarie, l'incremento e l'aggiornamento di sussidi e attrezzature
- Promuove incontri di formazione/informazione
- Favorisce la partecipazione dei docenti ad iniziative di formazione organizzate da altri enti
- Promuove la partecipazione del Collegio a progetti in rete
- Garantisce il raccordo tra i vari soggetti coinvolti;
- Garantisce, in itinere e a fine anno, la verifica ed il monitoraggio dei percorsi avviati.
- Favorisce la documentazione delle iniziative realizzate.

## **Il referente di Istituto**

- Partecipa ad iniziative di formazione
- Coordina la commissione specifica (ove costituita)
- Diffonde informazioni e fornisce consulenza a colleghi e famiglie su: normativa, piani didattici personalizzati, nuove tecnologie, misure dispensative, strumenti compensativi
- Svolge attività di mediazione tra i vari soggetti coinvolti
- Partecipa ad incontri con Enti Locali, AUSL, Centro di Supporto Territoriale, AID ed altri soggetti interessati
- Tiene i rapporti con il Centro di Supporto Territoriale
- Propone al Dirigente Scolastico acquisti di sussidi
- Informa i colleghi delle risorse disponibili nella scuola
- Propone al Dirigente Scolastico iniziative ed attività
- Organizza la documentazione delle buone prassi
- Fornisce supporto ai supplenti al momento del loro ingresso in classi in cui siano inseriti alunni con DSA.

- Esamina al termine dell'anno scolastico i documenti di verifica dei percorsi attivati, al fine di formulare proposte per l'anno successivo

### **Il team dei docenti /consiglio di classe**

- Assicura l'approfondimento e l'aggiornamento delle proprie conoscenze nel campo dei d.s.a. in merito a: normativa, competenze psicopedagogiche (v. art 27 CCNL), stili di apprendimento, caratteristiche dei disturbi, nuove tecnologie, misure dispensative, strumenti compensativi
- Partecipa ad iniziative di formazione
- Garantisce, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, un'osservazione sistematica dei processi di apprendimento, che permetta un'individuazione precoce delle situazioni di difficoltà ed un'immediata comunicazione alle famiglie
- A partire dalla scuola primaria, evidenzia i problemi di letto scrittura entro febbraio - marzo del primo anno di scuola, attivando, per gli alunni che presentano bisogni didattici particolari, un intervento mirato.
- Assicura la messa in atto di metodi e strumenti didattici e pedagogici mirati per comprendere, affrontare e superare le difficoltà di apprendimento
- Al persistere delle difficoltà, si impegna ad informare i genitori, anche tramite il modulo di segnalazione previsto, affinché si rivolgano ai servizi specialistici dell'AUSL per l'approfondimento diagnostico e l'eventuale segnalazione.
- All'inizio della scuola secondaria di 1° e 2° grado , in presenza di alunni non individuati precedentemente che presentino persistenti difficoltà ed errori ricorrenti nella lettura, nella scrittura e/o nel calcolo, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Entro il mese di novembre, se le difficoltà permangono, comunica alle famiglie interessate quanto riscontrato
- Prima dell'inizio dell'anno scolastico esamina la documentazione degli alunni.
- Ad inizio d'anno, convoca a colloquio la famiglia dell'alunno segnalato e gli psicologi/neuropsichiatri interessati
- All'inizio delle classi ponte incontra i docenti della scuola precedente per garantire la continuità del percorso educativo
- Favorisce un clima di classe accogliente
- Formula, entro il mese di ottobre di ogni anno, attua e verifica periodicamente e a fine anno per ogni alunno con d.s.a. un piano didattico personalizzato e il programma didattico per materia, nel quale vengono previste, se necessario, misure dispensative e l'utilizzo di strumenti compensativi; esplicita, inoltre, l'adozione di adeguate modalità di verifica e di valutazione personalizzate.
- Periodicamente incontra per una verifica del piano la famiglia e gli psicologi/psichiatri interessati

- Garantisce proposte didattiche flessibili, che tengano conto dello stile di apprendimento di ciascuno
- Utilizza le risorse messe a disposizione dalla scuola (referente, attrezzature, sussidi)
- Individua ed utilizza modalità di verifica e criteri di valutazione coerenti con il piano didattico personalizzato
- Assicura la Documentazione delle attività svolte nei percorsi didattici personalizzati.
- A fine anno presenta al Dirigente Scolastico una relazione sui risultati raggiunti nell'attuazione del piano didattico personalizzato

### **Il Centro Territoriale Provinciale di Supporto (IC Felino)**

- Individua nel proprio ambito referenti competenti nel campo dei d.s.a. e delle nuove tecnologie
- Promuove la partecipazione dei referenti dei diversi istituti ad attività di formazione
- Favorisce la diffusione delle informazioni
- Fornisce consulenza a docenti e famiglie
- Collabora a progetti in rete/regionali/provinciali
- Dà in comodato d'uso a scuole e/o famiglie sussidi ed attrezzature
- Periodicamente verifica i risultati delle attività svolte
- Cura la documentazione delle iniziative realizzate
- Collabora con i Centri di Supporto di altre province

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie:

- Acquista nuovi sussidi ed attrezzature
- Promuove iniziative di formazione
- Aggiorna la banca dati relativa alle strumentazioni acquistate
- Favorisce la costituzione di gruppi di lavoro per insegnanti per scambi di buone prassi, modalità di accoglienza in classe, metodi didattici efficaci, programmi individualizzati e personalizzati, sistemi di valutazione adeguati, ecc...

### **L'Ufficio Scolastico Territoriale**

- Garantisce la diffusione delle informazioni
- Promuove attività di informazione e di formazione rivolte agli insegnanti dei diversi ordini di scuola
- Organizza una formazione rivolta a tutti gli insegnanti della scuola primaria per arrivare ad un percorso valutativo strutturato (come si valuta, analisi scostamenti da risultati attesi) e per la messa in atto di metodi e strumenti didattici e pedagogici mirati per comprendere, affrontare e superare le difficoltà di apprendimento.
- Collabora con altri enti ad attività progettuali
- Partecipa a tavoli di lavoro interistituzionali

- Organizza attività di monitoraggio
- Fino all'emanazione del Protocollo regionale, esamina, in collaborazione con AUSL, le eventuali richieste di attività finalizzate ad effettuare screening, sulla base di adeguata documentazione presentata dal soggetto richiedente.

### **Le scuole dell'Infanzia**

Le scuole dell'infanzia, se e in quanto compatibili, fanno proprie le indicazioni previste per la Scuola. In particolare:

- valorizzano l'attenzione alle difficoltà che i bambini e le bambine manifestano anche in età infantile, specie nell'ambito delle attività di avviamento alla letto – scrittura, nonché dell'orientamento spazio temporale e dell'apprendimento di alcune abilità elementari di tipo mnemonico, ponendo attenzione al ritardo del linguaggio e ai bambini con una familiarità accertata per il disturbo;
- promuovono la formazione del personale, favorendo la partecipazione ad iniziative mirate alla acquisizione di competenze educativo didattiche favorevoli la maturazione dei prerequisiti dell'apprendimento.

### **IL Ce.P.D.I.**

Il Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione ha sviluppato negli ultimi anni una specifica competenza rispetto ai disturbi di apprendimento. In questo ambito:

- mette a disposizione una equipe multiprofessionale per la consulenza e il supporto agli insegnanti e ai genitori sui temi dei d.s.a.: normativa e linee guida, rapporti scuola-famiglia-AUSL, misure dispensative, strumenti compensativi, libri digitali, ecc...
- Possiede, nella propria biblioteca, un vasto catalogo di audiolibri, disponibili al prestito gratuitamente
- Cura la dimostrazione di software anche con prova diretta da parte degli alunni e la realizzazione di raccolte personalizzate di software gratuiti.
- Offre consulenza direttamente agli studenti in relazione alla definizione di progetti personalizzati che si avvalgono di software e hardware, li orienta nella scelta e nel loro utilizzo nel contesto scolastico e familiare.
- Organizza attività laboratoriali sull'utilizzo di software didattici ed educativi.
- Collabora con l'Ufficio scolastico Territoriale, con il Centro Provinciale di supporto e con le singole scuole per la definizione di progetti di rete o di istituto.
- E' Centro accreditato per l'offerta di formazione ai sensi del D.M./MIUR n. 177/2000 con decreto n. 827 del 6 giugno 2006, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, e per le scuole interessate, offre iniziative formative per insegnanti, personale educativo e operatori socio-sanitari nonché incontri di informazione e sensibilizzazione rivolti ai genitori.
- Dall'anno scolastico 2010/11 è riconosciuto quale Centro di Servizio a Consulenza (CSC).

## **I COMUNI**

Si impegnano, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a

- collaborare con gli Istituti scolastici per favorire l'attuazione delle programmazioni a favore degli studenti con DSA;
- individuare e promuovere, nell'ambito delle azioni in generale e, in particolare, della progettualità a sostegno dell'offerta formativa delle scuole, d'intesa con le stesse, i percorsi e gli interventi utili ad assicurare uguali opportunità di accesso e fruizione del diritto allo studio e al successo scolastico e formativo degli alunni in situazione di difficoltà di apprendimento;
- supportare le famiglie, in particolare per gli studenti di nuclei che in ragione di carenze culturali e / o disagio economico – sociale possono trovarsi in difficoltà nella loro funzione educativa di affiancamento ai figli con DSA, in particolare per l'esecuzione dei compiti o per il sostegno in progetti didattici di apprendimento e di recupero.

## **LA PROVINCIA**

Si impegna a collaborare con i soggetti firmatari del presente protocollo per

- favorire la massima diffusione di informazioni in merito alla normativa sui DSA;
- collaborare nella diffusione di buone prassi;
- organizzare momenti di incontro ed aggiornamento;
- favorire azioni perequative sul territorio provinciale al fine di assicurare uguali opportunità a tutti gli studenti e le loro famiglie.

## **L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA**

Si impegna nell'informazione ai genitori degli alunni e studenti con DSA e dà loro supporto con sportello d'ascolto, gruppi di mutuo aiuto per genitori e per ragazzi, dopo scuola per compiti e incontri di sezione.

Collabora con la Provincia, i Comuni, l'Ufficio Scolastico Territoriale, i Dirigenti scolastici e tutti i firmatari del Protocollo.

Quale Ente di formazione, riconosciuto MIUR, organizza corsi di formazione, condotti da specialisti formatori AID, rivolti a referenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Offre il suo supporto nella formazione dei volontari dei laboratori – compiti e partecipa alle attività di volontariato del territorio per promuovere le proprie iniziative.

Organizza cineforum e conferenze allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza verso queste tematiche.